

Leggere ad alta voce per i bambini è importante non solo per la costruzione del linguaggio e l'ampliamento del vocabolario ma anche come forma di rassicurazione prima della nanna. Parola di pediatri. E le audio-fiabe? Meglio durante un viaggio o la mattina nel lettone

# Buonanotte con le favole

## IL RITUALE

**P**uò la tecnologia essere protagonista anche nel momento in cui si accompagna un bimbo verso il sonno raccontandogli una favola? Con le audio storie sì. Ma è chiaro che si rischia di perdere una delle funzioni più rassicuranti e formative del rapporto tra genitori e figli. Va dosato il delegare della narrazione ad una voce anonima, seppure suadente. È pur vero che i piccoli di oggi sono molto più avvezzi alle tecnologie di quelli di ieri e perciò in grado di accettare e metabolizzare anche le audio favole. Senza subire traumi educativi.

Però il pediatra Leo Venturelli, responsabile della commissione educazione alla salute della Società pediatria preventiva e sociale, non ha dubbi: «Sconsiglio di ricorrere alle audio favole la sera perché è importante il rapporto fisico tra genitore e figlio. È importante che il bambino si addormenti ascoltando la voce rassicurante del papà o della mamma. Si tratta di un gesto d'affetto profondo e intimo, un momento in cui grande e pic-

colo parlano lo stesso linguaggio e provano le stesse emozioni».

## IL MOMENTO GIUSTO

Per il pediatra, dunque, il momento migliore per ascoltare una favola con un cd o tramite iPad non è quello che precede la nanna notturna. Anzi. «In un pomeriggio piovoso in casa - ammette Venturelli - la domenica mattina nel lettone, o durante un viaggio in auto, può diventare piacevole ascoltare un cd di fiabe. L'importante è che genitori e figli ne parlino, si confrontino anche attraverso l'uso della tecnologia, che viva come un bel gioco. Lo stesso se le audio favole sono fatte ascoltare a scuola o a casa dei nonni. Perché sia chiaro, l'audio fiaba sostituisce i grandi nella voce ma non nella parte emotiva. Non a caso prima di farla sentire è bene che al bambino quella stessa favola venga raccontata in modo tradizionale».

## COSA LEGGERE

Leggere ad alta voce per i propri bambini, sostengono educatori e pedagogisti, ha ricadute positive sulla costruzione del linguaggio e sull'ampliamento del loro vocabolario: condizioni che metteranno le basi per un futuro scolastico positivo. Ma che cosa bisogna leggere o far leggere ai bambini? «Dipende ovviamente dall'età - spiega Venturelli -. Prima dei tre anni meglio le filastrocche allegre e le

fiabe che non hanno una morale. Dopo i tre anni mezzo si possono raccontare le favole classiche o anche nuove. Quelle che si concludono con una morale e un insegnamento. Ma visto che si parla di bene e male, paura e buio, meglio raccontarle a voce alta e con tono rassicurante. Non sono certo materia da ascoltare con un cd».

**Francesca Filippi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le regole

**1** Leggere una storia al proprio figlio deve essere un momento piacevole per entrambi. Di conseguenza, se si è poco motivati, è meglio rimandare a un momento migliore.

**2** Ogni momento è quello giusto. Ma è bene ricordare di spegnere la televisione per eliminare ogni elemento di distrazione.

**3** Anche l'ambiente è importante, meglio se intimo. Non solo la voce creerà l'atmosfera ma anche il contatto fisico contribuirà alla concentrazione di genitori e figli.

**4** Nel primo anno occorre avvicinare i piccoli alla scoperta dei suoni e delle parole attraverso brevi storielle in rima o filastrocche.

**5** Per i bimbi di 2-3 anni è consigliabile la lettura di libri che raccontino storie di vita quotidiana.

**6** Verso i 3-4 anni si possono affrontare le favole classiche della tradizione. L'importante è procedere senza forzature e con un linguaggio comprensibile.



Prima dei  
tre anni  
meglio le  
filastrocche